



A. Diirer (Vienna). Violette

*Padre, anche se fossi a me un estraneo,
per te stesso egualmente t'amerei.
Ché mi ricordo d'un mattin d'inverno
che la prima viola sull'opposto
muro scopristi dalla tua finestra
e ce ne desti la novella allegro.
Poi la scala di legno tolta in spalla
di casa uscisti e l'appoggiasti al muro.
Noi piccolí stavamo alla finestra.*

*E di quell'altra volta mi ricordo
che la sorella mia piccola ancora
per la casa inseguivi minacciando
(la caparbia avea fatto non so che).
Ma raggiuntola che strillava forte
dalla paura ti mancava il cuore:
ché avevi visto te inseguir la tua
piccola figlia, e tutta spaventata
tu vacillante l'attiravi al petto,
e con carezze dentro le tue braccia
l'avviluppavi come per difenderla
da quel cattivo ch'era il tu di prima.
Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore fanciullo t'amerei.*

(Questa tenera poesia di Camillo Sbarbaro [Poesie 1983] mi è stata regalata da i miei figli per il compleanno del 31 marzo 1990).

Über allen Gipfeln
Ist Ruh.
In allen Wipfeln
spüres du
kaum einen Hauch.
Die Vögelein schweigen in Wald.
Warte nur, balde
Ruhest du auch.

Su tutte le vette
C'è quiete.
In tutte le cime degli alberi
Non senti quasi un respiro.
Tacciono gli uccellini nel bosco;
Aspetta: tra poco
Riposerai anche tu.

Milan Kundera. L'immortalità (Milano, 2002, RCS Ed. pag.36)

In youth my wings were strong and tireless
But I did not know the mountains:
In age I knew the mountains
But my weary wings could not follow my vision.
Genius is wisdom and youth.

Edgar Lee Master. Spoon River Anthology..

*Anni di giovinezza grandi e pieni !
Mattini lenti, faticoso ascendere
Di gioventù che avanza
Come il carro del sole
Sulla via del meriggio.
A colpi di frusta,
con grida eccitanti,
noi li spingiamo a passare.
Ed illusioni, errori,
non sono allora che stimolo al tempo
e una maniera d'ingannar l'attesa.
Giunti che siamo al sommo, vinti all'ombra,
gli anni van giù rovinosi in pendio.
Né il numerarli ha ormai nessun valore
In sì veloce moto.*

(Vincenzo Cardarelli. Poesie)

Le ciel est, par-dessus le toit,
Si bleu, si calme !
Un arbre, par-dessus le toit
Berce sa palme.

La cloche, dans le ciel qu'on voit
DouceMENT tinte.
Un oiseau sur l'arbre qu'on voit
Chante sa plainte.

Mon Dieu, mon Dieu, la vie est là,
Simple et tranquille.
Cette paisible rumeur-là
Vient de la ville.

Qu'as-tu fait, ô toi que voilà
Pleurant sans cesse,
Dis qu'as-tu fait, toi que voilà
De ta jeunesse.

Paul Verlaine.

POESIA FACILE

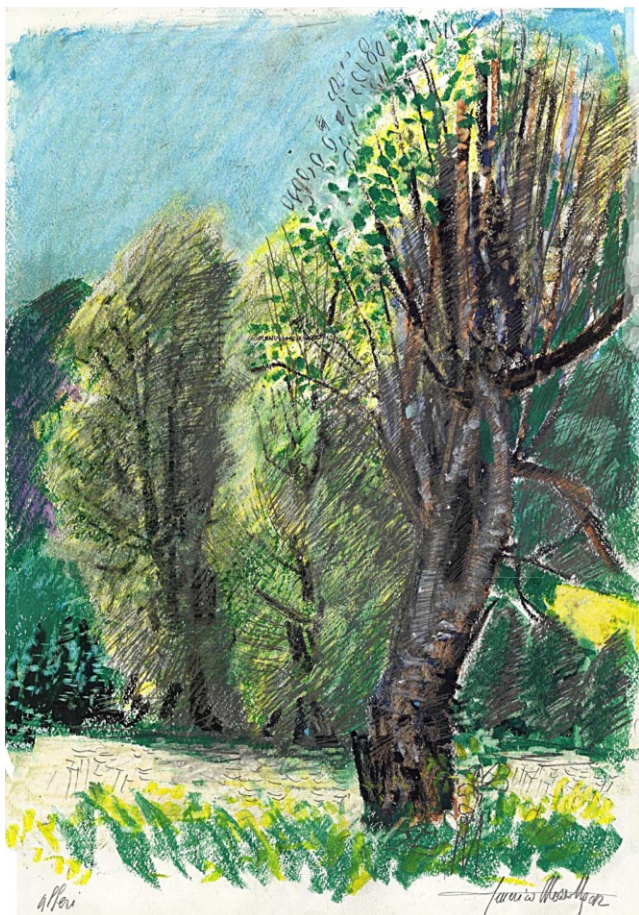
Pace non cerco, guerra non sopporto
Tranquillò e solo vo pel mondo in sogno
Pieno di canti soffocati. Agogno
La nebbia ed il silenzio in un gran porto:

In un gran porto pien di vele lievi
Pronte a salpar per l'orizzonte azzurro
Dolci ondulando mentre che il sussurro
Del vento passa con accordi brevi.

E quegli accordi il vento se li porta
Lontani sopra il mare sconosciuto
Sogno. La vita è triste ed io son solo

O quando o quando in un mattino ardente
L'anima mia si sveglierà nel sole
Nel sole eterno, libera e fremente.

Di no Campana. Opere. Milano (Editori associati S.P.A) 1989. Pag. 150.



A. Mazzotta. *Il ciliegio selvatico*

*In alto c'è un pino distorto;
sta intento ed ascolta l'abisso
col fusto piegato a balestra.*

*Rifugio d'uccelli notturni,
nell'ora più alta risuona
d'un battere d'ali veloce.*

*Ha pure un suo nido il mio cuore
sospeso nel buio una voce;
sta pure in ascolto, la notte.*

Salvatore Quasimodo. "Ed è subito sera"

Yet each man kills the thing he loves
By each let this be heard,
Some do it with a killing look
Some with a flattering word;
The coward does it with a kiss,
The brave man with a sword.

[Oscar Wilde: The ballad of Reading gaol]

IF

If you can keep your head when all about you
Are losing theirs and blaming it on you,
If you can trust yourself when all men about you
But make allowance for their doubting too;
If you can wait and not be tired by waiting,
Or being lied about, don't deal on lies,
Or being hated, don't give way to hating,
And yet don't look good, nor talk too wise;

If you can dream, and not make dreams your master,
If you can think, and not make thoughts your aim;
If you can meet with Triumph and Disaster
And treat those two impostors just the same;
If you can hear the truth you've spoken
Twisted by knaves to make a trap for fools,
Or watch the things you gave your life to, broken
And stoop and build 'em up with worn-up tools;

If you can make one heap of all your winnings
And risk it on one turn of pitch-and-toss,
And lose, and start again at your beginnings
And never breathe a word about your loss;
If you can force your heart and nerve and sinew
To serve your turn long after they are gone,
And so hold on when there is nothing in you
Except the Will which says to them "Hold on!"

If you can talk with crowds and keep your virtue,
Or talk with Kings and not lose the common touch,
If neither foes nor loving friends can hurt you,
If all men count with you, but none too much;
If you can fill the unforgiving minute
With sixty seconds' worth of distance run,
Yours is the Earth and everything that's in it,
And, which is more, you'll be a Man, my son.

[Rudyard Kipling. IF. "Brother square toes" – Rewards and Fairies]

SI

Si tu peux voir détruit l'ouvrage de ta vie
Et sans dire un seul mot te mettre à rebâtir;
Ou perdre d'un seul coup le gain de cent parties
Sans un geste, sans un soupir.

Si tu peux être amant sans être fou d'amour
Si tu peux être fort sans cesser d'être tendre
Et, te sentant haï, sans haïr à ton tour,
Pourtant lutter et te défendre

Si tu peux supporter d'entendre tes paroles
Travesties par des yeux pour exciter des sots;
Et entendre mentir sur toi leur bouches folles,
Sans mentir toi-même d'un mot;
Si tu peux rester digne en étant populaire
Si tu peux rester peuple en conseillant les rois.
Et si tu peux aimer tous tes amis en frère
Sans qu'aucun d'eux soit tout pour toi.

Si tu sais méditer, observer et connaître
Sans jamais devenir sceptique ou destructeur,
Rêver, mais sans laisser ton rêve être ton maître,
Penser sans n'être qu'un penseur;
Si tu peux être dur sans jamais être en rage,
Si tu peux être brave et jamais imprudent,
Si tu sais être bon, si tu sais être sage,
Sans être moral ni pédant;

Si tu peux rencontrer Triomphe après Défaite,
Et recevoir ces deux menteurs d'un même front;
Si tu peux conserver ton courage et ta tête
Quand tous les autres les perdront;
Alors les Rois, les Dieux, la Chance et la Victoire
Seront à tout jamais tes esclaves soumis,
Et, ce qui vaut mieux que les Rois et la Gloire,
Tu seras un homme, mon fils.

Rudyard Kipling . IF: [Trad. André Maurois (Sta nel libro: "Les silences du colonel Bramble".)]

...Io tutti

*Della prima stagione i dolci inganni
Mancar già sento, e dileguar dagli occhi
Le diletteose immagini che tanto
Amai, che sempre infino all'ora estrema
Mi fieno, a ricordar, bramate e piante.*

Giacomo Leopardi. Al conte Carlo Pepoli.

O mon enfance perdue
Le parfum des tilleuls me rappelle les étés;
les espoirs, les rêves
de mon âge enfantin...
Tout est perdu, tout est mort,
et l'on marche vers la fin,
vers l'oubli, le froid,
les ténèbres.....

My mind was a mirror
It saw what it saw; it knew what it knew.
In youth my mind was just a mirror
In a rapidly flying car,
Which catches and loses bits of the landscape.
Then in time
Great scratches were made in the mirror,
Letting the outside world come in
And letting my inner self look out.
For this is the birth of the soul in sorrow,
A birth with gains and losses.
The mind sees the world as a thing apart,
And the soul makes the world at one with itself.
A mirror scratched reflects no image,
And this is the silence of wisdom.

Edgar Lee Masters. Spoon River Anthology.

I shot an arrow into the air
it fell to earth, I knew not where;
for, so swiftly it flew, the sight
could not follow it in the flight.

I breathed a song into the air
It fell to earth, I knew not where;
for who has sight so keen and strong
that it can follow the flight of a song ?

Long, long afterwards, in a oak
I found the arrow, still unbroken;
and the song, from beginning to end
I found again in the heart of a friend.

H.W. Longfellow

Nel mezzo della vita
piango questa terra
che amo.

Piango
perché non vedrò più
con questi occhi di carne
il sole, il cielo,
il mare e i monti
gli alberi e le stelle
il giorno
dimora dei pensieri,
e la notte,
custode dei miei sogni.

Piango
perché queste pupille
non guarderanno più i volti amati,
messaggi d'attesa
ponti lanciati
fra le solitudini.

Piango
perché le mie mani
non toccheranno più
questa materia fragile e sublime
solida e corruttibile,
nobile e sospesa
sugli abissi del nulla.

Piango
perché le mie orecchie
non ascolteranno più
la musica
tragica e soave
che pervade i silenzi della vita.

Piango non per il dopo
dove so che m'aspetti
ma per l'ora che lascio
per questa vita
che Tu stesso mi desti.

Amare questa terra
passeggera, fugace,
amarla come l'amo
con fedeltà struggente,
non è amarTi di meno
lo sai.

La Tua carne crocefissa
è lievito
che tutto trasfigura
di tenerezza infinita.
Sì piango d'amore
per il tutto che passa,
per questo tempo così breve
abitato una volta per sempre
dalla Tua eternità. E Tu,
non piangi Tu
con me
nel Tuo Getsemani
eterno ?

Non rigettarmi, allora,
quando le mie lacrime
saranno finite:
nel tempo senza pianto
nascondimi ancora,
Ti prego,
nel pianto
del Tuo amore
senza fine.

I know not whether Laws be right,
Or whether Laws be wrong;
All that we know who lie in gaol
Is that the wall is strong;
And that each day is like a year,
A year whose days are long.

.....
But God's eternal Laws are kind
And break the earth of stone.
And every human earth that breaks
In prison-cell or yard
Is as broken box that gave
Its treasure to the Lord,
And filled the unclean leper's house
With the scent of costliest nard.

Ah ! happy they whose heart can break
And peace and pardon win.
How else may man make straight his plan
And cleanse his soul from Sin ?
How else but through a broken heart
May Lord Christ enter in ?

"Io non so se le leggi sono ingiuste/ o se invece sono giuste,/ in
prigione si sa solo che le mura sono alte/ e che ogni giorno dura un
anno.../ Ma le leggi di Dio sono pietose/ e spezzano il cuore di
pietra./ Ed ogni cuore umano che si spezza è come l'anfora infranta/in
casa del lebbroso,/ che a Te, Signore, offrì il suo dono/ spandendo il
profumo di nardo il più raro./ Felice l'uomo il cui cuore/ si spezza
ottenendo il perdono: come potrebbe altrimenti liberarsi dal male ?/ E
come, se non attraverso un cuore infranto,/ potresti entrare Tu,
Cristo Signore ?"

Oscar Wilde. The ballad of Reading Gaol. [Trad. Gianfranco Ravasi (?)]

En vain j'ai voulu de l'espace
Trouver la fin et le milieu;
Sous je ne sais quel oeil de feu
Je sens mon aile qui se casse.
[Charles Baudelaire. Les plaintes d'un Icare. Les fleurs du mal] O70697

Quando talor frattanto,
forse sebben così,
giammai piuttosto alquanto,
come perché così.
Ecco repente altronde
quasi eziandio perciò
anzi altresì laonde.
Ahi! Sempre nonostante
Conciossiacosaché.

Pier Coccoluto Ferrigni (Yorik).

LIMERIKS

The Reverend Henry Ward Beecher
Called the hen a most elegant creature.
The hen, just for that
Laid an egg in his hat
And thus did the hen reward Beecher

In beauty I'm not a great star
There are others more handsome by far.
But my face I don't mind it
For I am behind it.
It's others in front that I jar.

There was a young lady of Riga
Who smiled when she rode on a tiger
They returned from the ride
With the lady inside
And the smile on the face of the tiger.

I primi due di questi "limeriks" sono riportati a pagg. 53-54 del libro: Arthur Schlesinger . I mio secolo americano. Ricordi di una vita 1917-1950. Milano (RCS) 2001. Titolo originale: A life in the twentieth century. Traduzione: Daria Restani. Il terzo lo ricordo da un numero di Reader's Digest in inglese che ho letto negli anni '40, alla fine della guerra. 013002

I medegh e i zerusegh della cura
avend faa i soeu rifless che, a no toccal,
el se inviava al babbi per vicciura,
e el marciava per posta a medegall,
han deziss de lassagh a la natura
el scrupol de conscienza de coppal,
e se n'hin lavaa i man col streng i laver,
alzà i oeucc e scrusciass el coo in del baver.
[Carlo Porta. Fraa Zenever. Milano (Garzanti) 1975. Pag.138].

*Un fiume di vento
la vita
quello che è stato è stato
e ancora
quello che non è stato
presto sarà
e non puoi farci niente.*

Dianella Selvatico Estense. (Cfr. Cesare Cavalleri. Letture. Pag.563).

Rainer Maria Rilke. Elegie duinesi e quattro requiem. Traduzione di Gino Regini. Introduzione di Paolo Ruffilli. Milano (Edizioni paoline), 1991.

Und Zeit ghet hin, und Zeit nimmt zu, und Zeit
Ist wie ein Rückfall einer langen Krankheit.

Il tempo scorre, il tempo avanza. Il tempo / è come un lungo ritornante male. (pag. 47).

Einmal und nicht mehr. Und wir auch
Einmal. Nie wieder. Aber dieses—
Einmal gewesen zu sein, wenn auch nur einmal:
irdisch gewesen zu sein, scheint nicht widerrufbar.

Vive ogni cosa una volta, una sola. Una soltanto, / e non più. Ma questo essere stati / una volta, e sia pure una soltanto, / vivi, nel mondo, è una cosa incancellabile. (Pag. 169).

Con voz roida y chillando
Viendo el escribano cerca,
ansi, por falta de dientes,
habliò con él entre muelas:

.....

A la tierra mando el cuerpo;
coma mi cuerpo la tierra,
que, segùn està de flaco,
haya para un bocado apenas.

En la vaina de mi espada
mando que llevado sea
mi cuerpo, que es ataùd
capaz para su flaqueza.

Testamento de don Quijote Romance; in F. de Quevedo.

Con voce consunta e stridula,
vedendosi il notaio accanto
così, per mancanza di denti
gli parlò tra le mascelle:
“Alla terra lascio il mio corpo
e la terra se lo mangi,
che, da quanto è magro, basta
a stento per un boccone.
Nel fodero della mia spada
Dispongo che sia traslato
Il mio corpo: è una bara
Ampia per la sua magrezza.”

Così nella Introduzione (Pagg. VI & VII) a: Miguel de Cervantes Saavedra. Don Chisciotte della Mancia .
Milano, 1957 (Rizzoli ed.) Due Voll. Con illustrazioni di Gustavo Doré.

L'introduzione è scritta da Jorge Luis Borges. Traduz. Di Roberto Paoli. Buenos Aires, 16 nov. 1980
(*Purtroppo molti degli accenti acuti dell'originale spagnolo sono stati qui sostituiti dalla macchina con accenti gravi*). 032203

Nada te turbe
Nada te easponte
Todo se pasa
Dios ne se muda.
La paciencia
Todo lo alcanza.
Quien a Dios tiene
Nada le falta
Solo Dios basta.

Santa Teresa d'Avila